

provato (1) che Romolo morì il 7 luglio romano, e l'eclisse fa concorrere questa data col 26 maggio giuliano: l'anno romano precedeva dunque l'anno 715 av. G. C., epoca della morte di Romolo, di giorni 42 appetto del giuliano, e tale si era allora la corrispondenza tra l'uno e l'altro anno.

Ciò è quanto sappiamo di preciso e certo sulla cronologia di questo regno: non può per altro conosceresi nè quale fosse il rapporto dell'anno romano col giuliano al tempo della fondazione di Roma, nè quale fosse la consonanza o il disordine tra quest'anni nel corso di tal regno. Romolo non aveva prescritta veruna regola costante per le sue intercalazioni: esse erano arbitrarie, ineguali, rare o frequenti nel corso di un medesimo anno, secondo che richieder potevano le circostanze. Il solo oggetto proposto da Romolo giusta Macrobio, era quello di ricondur a poco a poco i mesi alle loro stagioni con addizioni di giorni quando quelli eransi di troppo scostati; e questo principio è la sola guida cui possiamo seguire intorno gli anni di questo regno nella nostra tavola cronologica.

C A P I T O L O V.

Anno di Numa.

Numa collocar volendo l'anno dei Romani in un ordine più conforme alle orbite degli astri, prese a modello l'anno, di cui servivasi la più parte dei popoli della Grecia, e tuttavolta egli non ne seguì esattamente le proporzioni e le misure.

I Greci per adattare il lor anno al corso lunare e alle dodici sue rivoluzioni, l'aveano composto di 354 giorni, e lo dividevano in dodici mesi: Numa adottò queste due regole; ma il numero pari che componeva l'anno greco, sembrandogli malaugurato vi aggiunse un giorno di più e portò quindi l'anno romano a 355 giorni (2).

(1) Cap. II. e nota 5.

(2) *Censorin. de die natal. cap. 20.* Certe ad annum priorem unus et quinquaginta dies accesserunt. *Macrobi. lib. I. Satyr. cap. 15:* Vel quia Graecorum observatione forsitan instructus est (Numa) quinquaginta